

PRIMA PROVA
L'AUTOSOLE

SOLUZIONI

ITEM	0	1	2	3	4	5	6	7
RISPOSTA	B	C	A	B	A	C	A	C

TESTO

Nessuna opera pubblica ha unito l'Italia più dell'Autostrada del Sole, collegando il Nord e il Sud del Paese. Un'opera avveniristica, **determinante per il boom economico degli anni '60 (0)**.

Il 4 ottobre 1964, al casello di Firenze, il presidente del Consiglio Aldo Moro inaugurò in diretta televisiva l'ultimo tratto dell'A1 definendola "un'impresa ardita e geniale". L'enfasi era giustificata dalla grandiosità dell'opera. L'A1 non era la prima autostrada italiana (la Milano-Laghi risaliva agli anni '20), ma **era quella che creava una sorta di "unità d'Italia" stradale, riducendo sensibilmente i tempi di percorrenza (1)**.

All'inizio degli Anni '50 l'"Autosole" era stata inserita nel piano nazionale di adeguamento delle strade, e le principali industrie italiane avevano preparato un primo studio di fattibilità. Ma l'impresa si rivelò ardua sul piano politico. Il Parlamento si divise per mesi: **i partiti di sinistra accusarono il governo di aver sottratto risorse alle ferrovie e alle strade nazionali, e di essere "al servizio della Fiat" (2)**.

Molti avanzarono dubbi sull'immediata redditività dell'opera, considerando che all'epoca, in tutta l'Italia, circolavano meno di due milioni di autoveicoli. Ma il progetto, fortemente voluto dai governi democristiani in carica, fu presentato a tempo di record consentendo un rapido avvio dei lavori. L'IRI, l'ente statale incaricato della rinascita del sistema industriale italiano, fondò la Società Autostrade e la dotò di un piccolo capitale pubblico.

Nel suo libro *La strada dritta*, Francesco Pinto racconta che il presidente dell'IRI, Aldo Fascetti, si mise alla ricerca di **"un uomo capace di portare a termine un'impresa: costruire il più grande monumento del Paese non per i morti ma per i vivi". Lo trovò in un ingegnere piemontese dalle grandi capacità manageriali: Fedele Cova (3)**, che sarebbe diventato il principale artefice dell'Autosole. **Così la prima pietra fu posata il 19 maggio 1956 a San Donato Milanese.**

Pochi mesi dopo Cova si recò negli Stati Uniti (4) per studiare le *highway* americane e cercare finanziatori. Durante il viaggio di ritorno in transatlantico, insieme ai suoi collaboratori tracciò la bozza del progetto definitivo. **Nei singoli tracciati vennero sperimentate tecnologie innovative e adottati nuovi sistemi di costruzione dei viadotti (5)**. L'8 dicembre 1958, poco più di due anni dopo l'avvio dei lavori, il presidente del Consiglio Amintore Fanfani tagliò il nastro del tratto Milano-Parma. E la prima auto a varcare il casello di Milano fu una Fiat Millecento.

Nel frattempo, temendo che il progetto potesse fermarsi a causa della mancanza di fondi, Cova aveva già fatto iniziare i lavori anche al Sud, dove il 16 febbraio 1959 si inaugurò il tratto Napoli-Capua. **Ma fu il tracciato appenninico tra Bologna e Firenze a rivelarsi la sfida più difficile (6)**. Per realizzare la serie di viadotti tra Sasso Marconi e Barberino del Mugello vennero issate impalcature di ferro alte oltre cento metri. Gli 85 km di strada tra Emilia e Toscana che univano i due capoluoghi di regione vennero ultimati nel dicembre 1960. Poi fu la volta della Roma-Napoli, inaugurata nel 1962.

L'IRI acquisiva i terreni, faceva eseguire i lavori dalle imprese, gestiva i singoli tratti incassando il pedaggio e reperiva i finanziamenti. Risultato: il costo finale ammontò a 270 miliardi di lire (3,3 miliardi di euro attuali, in base alla rivalutazione Istat) e **lo Stato ne finanziò il 36 per cento (7)**. L'opera ebbe anche costi altissimi in termini di vite umane: 160 operai morirono. Davanti alla chiesa eretta all'uscita di Firenze c'è ancora una lapide che li ricorda.

(focus.it/cultura/storia/autostrada-del-sole-miracolo-italiano-che-uni-paese-nord-sud, 19/05/2023, adattato, 560 parole)

SECONDA PROVA
CHE COSA SUCCEDDE AL NOSTRO CERVELLO DURANTE IL BLACK FRIDAY

RISPOSTE

ITEM	ESPRESSIONI
0.	cerebrali
8.	saldi
9.	necessario
10.	si tratta
11.	molto
12.	felicità
13.	spendere
14.	tempo
15.	affare
16.	dose

TESTO

Un esperto spiega i meccanismi **cerebrali (0)** che si attivano quando viene percepito un affare. I trucchi dei venditori e le strategie per non svuotare il portafoglio.

C'è chi preferisce il Black Friday, chi il Cyber Monday e chi i **saldi (8)** di gennaio nei negozi. Quali che siano le abitudini di acquisto l'idea di fare un affare è stuzzicante.

Non sempre sconti e svendite nei negozi procedono senza intoppi. Di recente, come ricorda un articolo pubblicato su "The Conversation", quando un marchio francese di utensili da cucina di alta qualità, Le Creuset, ha proposto offerte lampo nella cittadina inglese di Andover, è stato **necessario (9)** l'intervento della polizia per bloccare la folla.

Ma che cosa succede al nostro cervello quando vediamo oggetti scontati? Sembra proprio che non si possa fare a meno di strisciare la carta di credito. «In buona parte **si tratta (10)** di una risposta chimica» prova a spiegare Cathrine Jansson Boyd, professoressa di psicologia dei consumatori alla Anglia Ruskin University. «Quando vediamo un cartellino con un prezzo scontato e percepiamo che può essere un buon affare si attiva la parte del nostro cervello, il nucleo accumbens, coinvolta nel piacere. Questo significa che le persone sono **molto (11)** soddisfatte quando riescono a concludere un affare». Il nucleo accumbens, insieme ad altre regioni cerebrali correlate alla ricompensa, svolge un ruolo importante nell'elaborazione emotiva in combinazione con la dopamina, neurotrasmettitore che controlla i centri di piacere e ricompensa del cervello, associato a sensazioni di **felicità (12)**.

Naturalmente, se ai consumatori piace sentirsi gratificati e ricompensati spetta ai venditori fornire ricompense e gratificazioni. I fondamenti psicologici dello shopping permettono di spingere i clienti a **spendere (13)**, spesso anche quando gli oggetti acquistati non sono affatto necessari. Uno degli strumenti più persuasivi, e vale soprattutto nei giorni del Black Friday, sono le offerte a **tempo (14)**, che generano un ulteriore senso di

urgenza. «Questo porta a livelli ancora più elevati di eccitazione adrenalinica, fa sentire le persone euforiche con la prospettiva di fare un buon **affare (15)**» spiega la psicologa. Si può resistere agli impulsi e trattenersi dall'acquisto compulsivo? «Sì - risponde Cathrine Jansson Boyd - ma serve una certa **dose (16)** di autocontrollo. Quando ci si trova di fronte a un prodotto a basso prezzo non bisogna cedere subito alla tentazione di acquistarlo, meglio prendere tempo per decidere».

(corriere.it/salute/neuroscienze/24_novembre_29/che-cosa-succede-al-nostro-cervello-durante-il-black-friday-145dc8bb-ef20-4ea1-a0f4-51849f847x1k.shtml, 29/11/2024, adattato, 380 parole)

TERZA PROVA
IL SUPERPROF

SOLUZIONI										
ITEM	0	17	18	19	20	21	22	23	24	25
DOMANDA	I	D	B	G	F	C	M	A	K	E

TESTO

I. QUALE SUPERPOTERE TI PIACEREBBE AVERE?

0. Vorrei volare. Mamma mia, che meraviglia! Quando guardo gli uccelli li invidio, è bellissimo!

D. COME SCEGLI GLI ARGOMENTI DI CUI PARLI NELLE LIVE?

17. Spesso mi vengono suggeriti. Altre volte, invece, mi lascio ispirare dalle lezioni che svolgo in classe.

B. CI PUOI DESCRIVERE LA TUA SCUOLA IDEALE?

18. Sarebbe una scuola senza burocrazia. Una scuola con i quaderni cartacei e piena di oggetti con i quali realizzare esperimenti. Una scuola bilingue in cui si parla italiano e inglese indifferentemente.

G. LA FISICA È SEMPRE STATA LA TUA PASSIONE?

19. A dire la verità alle superiori mi ero innamorato della filosofia. Ed è stata proprio la professoressa di filosofia che mi ha fatto scoprire per prima la scienza. Le sarò sempre grato.

F. LA COSA PIÙ STRANA CHE TI HANNO CONSIGLIATO SUI SOCIAL?

20. Vai dal parrucchiere. E invece i miei capelli sono belli.

C. COME MAI PARLI DI SCIENZA ED ARTE COME MONDI VICINI?

21. Perché lo sono! Faccio un esempio partendo proprio dal mio amato violino. Le note scaturiscono dalla vibrazione di un corpo, la corda, per un determinato numero di volte al secondo: è quella che la fisica chiama frequenza.

M. UN ESPERIMENTO DIVERTENTE CHE TI RICORDI?

22. Sicuramente quello dei quaderni incastrati, lì mi è venuto proprio da ridere. Gli studenti erano convinti di staccarli e di prendere quel 10 che avevo promesso a chi ce l'avrebbe fatta, ma non ci sono riusciti.

A. CI DICI QUAL È IL TUO PIATTO PREFERITO?

23. Linguine con le vongole. Lo so anche cucinare molto bene.

K. SECONDO TE È VERO CHE SBAGLIANDO SI IMPARA?

24. L'errore è fondamentale. Non bisogna vergognarsi degli sbagli perché ti portano a fare meglio. La scienza è paziente, la scienza è lenta. Nella scienza le risposte buone non arrivano velocemente.

E. I TUOI CAPELLI OBBEDISCONO AI PRINCIPI DELLA FISICA?

25. Sono assolutamente antigravitazionali. Per l'asciugatura e la piega entrano in gioco diverse leggi della fisica come l'aerodinamica e la forza di gravità... ma anche lacca e gel!

(focusjunior.it/news/vincenzo-schettini-il-super-prof/, 26/02/2024, adattato, 245 parole)